



Parlamentari di qualsivoglia colore ascoltate... Un solo GRIDO sale dal mondo della scuola

FERMATEVI

- La scuola della Costituzione

PROPOSTA per tutti i giorni in cui il Ddl scuola sarà in discussione nell'aula del Senato.

Ci rivolgiamo ad ogni persona che abbia a cuore le sorti della scuola pubblica, oggi minacciata di estinzione da una cultura di governo cinica e bara.

Mancano pochi giorni e poi, forse, sarà troppo tardi.

Noi, insegnanti, studenti e studentesse, genitori di ragazze e ragazzi che frequentano la scuola pubblica, noi, cittadini e cittadine sappiamo bene quanto sia importante per il nostro futuro e per quello del nostro Paese poter contare sull'esistenza di una scuola pubblica che garantisca a tutti la possibilità di formarsi nel migliore dei modi al di là delle singole condizioni sociali ed economiche di partenza.

E lo sapevano bene anche coloro che esattamente così l'hanno concepita e depositata a lettere indelebili sulle pagine della nostra Costituzione. Ebbene, noi tutti pensiamo che la scuola che stiamo frequentando o che abbiamo frequentato in passato avrebbe bisogno di più attenzione, di risorse adeguate, di essere anche ripensata là dove non riesce più a rispondere pienamente alle sfide del nostro tempo. Siamo i primi a dirlo, i primi a pretenderlo. Ma non può essere, per nessuna ragione, che ripensare il nostro sistema scolastico pubblico possa significare minarne le fondamenta stesse, cancellarne i principi su cui è stato edificato per trasformarlo in una sorta di catena di negozi dove ognuno "vende" la merce-istruzione che gli pare e al prezzo che gli pare. E' in gioco il principio di uguaglianza e la libertà di insegnamento. E' in gioco la salute della nostra democrazia. Mancano pochi giorni e poi, forse, sarà troppo tardi.

Facciamo sentire a chi sta per decidere che il caldo respiro della nostra scuola pubblica non può essere spento.

Da nessuno.

Una sola parola rivolta ai parlamentari: FERMATEVI !

scritta su uno striscione di carta o di stoffa o su un semplice cartello o composta da lettere accostate; un gruppo di persone che lo sostiene esibendolo davanti alle Prefetture o agli Uffici Scolastici Regionali o agli uffici scolastici territoriali o davanti alla propria scuola o in una piazza della propria città o in un luogo di passaggio o a fianco della sede di un partito; tutti i giorni, un'ora al giorno, alla stessa ora; in cento città, in cento villaggi, contemporaneamente e all'unisono per dire FERMATEVI !

A Bologna abbiamo cominciato martedì 16 giugno: tutti i giorni, dalle ore 17,30 alle 18,30, saremo davanti all'USR, con il nostro grido, il nostro striscione e le nostre parole, fino al ritiro del Ddl.

Dal presidio di Bologna degli insegnanti, dei genitori, degli studenti e delle studentesse dopo 8 giorni e 7 notti di sciopero della fame

www.lipscuola.it; www.assembleascuolebo.org; info@lipscuola.it

LIBERIAMO LA SCUOLA DALLA RIFORMA RENZI

Una riforma che snatura i principi costituzionali sui quali è fondata la scuola della Repubblica.

Una riforma con tante formule manageriali, ma in cui non c'è una sola parola di pedagogia.

Ai lavoratori e alle lavoratrici della scuola che l'hanno rigettata in massa, con uno sciopero che ha visto l'80% di adesioni, e agli studenti che hanno boicottato i test INVALSI è stato detto "non avete capito"

NOI ABBIAMO CAPITO BENISSIMO
per questo diciamo **FERMATEVI!**

Art. 33 c.1
L'arte e la scienza sono libere
e libero ne è l'insegnamento

Che libertà ha un docente che viene scelto dal Dirigente scolastico che ha il potere di determinare il suo salario e di mandarlo via da quella scuola dopo 3 anni?
E dare più soldi agli insegnanti "più bravi", migliora la qualità della scuola o la migliorerebbe di più investire molti più soldi in formazione ed aggiornamento per tutti gli insegnanti? Che pluralità viene garantita agli studenti se il Dirigente scolastico sceglie la sua "squadra"?

Tante scuole di tendenza, al posto della scuola della Repubblica che è l'unico luogo istituzionale in cui convivono " differenze di sesso, razza, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali"

Art. 33 c.2
La Repubblica detta le norme
generali sull'istruzione
e istituisce scuole statali
per tutti gli ordini e gradi

E ovviamente deve fornire le risorse finanziarie ed umane per farle funzionare grazie alla fiscalità generale. La stabilizzazione di 100.000 precari è dovuta e positiva, ma non restituisce alla scuola tutto quello che i governi precedenti e anche questo, con i tagli della legge di stabilità, hanno tolto.

I 100.000 assunti serviranno a malapena a coprire i posti necessari per il normale funzionamento. Chi farà le supplenze visto che i fondi a queste dedicati sono stati tagliati?

Non vengono eliminate le classi pollaio, non viene garantito il tempo pieno a tutte le famiglie che lo chiedono, non vengono ripristinate le ore di insegnamento falcidiate dalla Gelmini, né incrementate le ore di alfabetizzazione per gli studenti di origine straniera o quelle di sostegno per gli alunni disabili.

Art. 34
L'istruzione inferiore, impartita
per almeno 8 anni, è obbligatoria
e gratuita

Nella Costituzione non si citano sponsor o finanziatori privati, né tanto meno contributi volontari dei genitori o 5 per mille che invece diventano la principale fonte di finanziamento con la "Buona scuola", creando di fatto scuole di serie A e scuole di serie B.

E' il modello anglosassone che nei paesi in cui è stato sperimentato stanno abbandonando perché ingiusto e fallimentare.

Siamo sicuri che alle famiglie italiane piaccia la prospettiva di doversi informare su come sono le scuole del quartiere prima di decidere dove andare ad abitare o alla nascita del figlio dovere andare in banca ad accendere un mutuo per potergli garantire studi nelle scuole di serie A?

Il disegno di legge, già approvato alla Camera senza reale discussione, è in questi giorni al Senato.

Continuiamo a far sentire il nostro dissenso di lavoratori e lavoratrici della scuola, di studenti e studentesse, di genitori, di cittadini e cittadine

Chiediamo che il Ddl scuola venga ritirato e sostituito da un semplice decreto per l'assunzione dei docenti precari e che di una riforma scolastica si ragioni con calma con la Scuola e non contro la Scuola.

FERMIAMOLI!

LA SCUOLA E' DI TUTTI I CITTADINI

